

UN VIAGGIO IRREALIZZABILE

Mi chiamo Iride. Tempo fa scrissi un racconto che parlava del mio adorato fratello Amedeo, scomparso durante la seconda guerra mondiale.

Era un ragazzo quando fu arruolato e spedito in Grecia. Combatté con l'inesperienza di un giovane, e come tanti morì in quegli scontri.

Un giorno arrivò a casa nostra una cartolina dove c'era scritto: Amedeo Bernabei, disperso.

Tre parole così crude che ci fecero piangere e disperare. La nostra famiglia era distrutta dal dispiacere. Non volevamo renderci conto di aver perso, noi fratelli, e i miei genitori, un figlio e un fratello così in giovane età, per una guerra che non consideravamo nostra. Le guerre in fondo non sono di nessuno!

Nel dopoguerra ci siamo tutti impegnati per avere notizie più dettagliate, siamo andati negli Uffici delle Forze Armate per sapere dove e se era possibile riavere almeno il suo corpo per una sepoltura degna. Non venivamo presi in considerazione, soprattutto se andavo io che ero solamente una ragazzina.

Ci garantivano continuamente controlli, e chiedevano di ritornare: non ci davano mai una risposta precisa e, soprattutto, si raccomandavo sempre di tornare, perché loro dovevano effettuare altri controlli.

La parola disperso era così vaga che dentro di me avevo sempre la speranza che fosse in qualche posto bisognoso di aiuto. Sarei partita anche da sola allora! Purtroppo mancavano le possibilità, e i bisogni per i nostri genitori erano tanti, mancando la forza dei figli maschi.

Il tempo passava inesorabile, sempre in attesa di risposte. Mi sono sposata, sono nate le mie figlie, ma il mio pensiero era sempre vicino ad Amedeo.

Tempo fa i miei nipoti andarono in vacanza in Grecia e, avendo ascoltato da me i racconti di Amedeo, visitarono il Sacrario della Divisione "Acqui" a

Cefalonia. Chiedendo ai custodi, riuscirono a trovare la tomba di mio fratello.

Dopo avere avuto questa notizia, mille e mille volte ho pensato di poter andare a Cefalonia e inginocchiarmi su quella tomba. Sono così “vecchia”. Ho 95 anni, non credo di poter superare un viaggio così, e soprattutto una emozione così forte. Tutte le sere prima di addormentarmi sogno questo posto e di essere arrivata nel Sacrario e vedere file e file di tombe con le croci tutte bianche e, finalmente, girando tra i viali arrivo alla sua: mi vedo inginocchiarmi e abbracciarlo! Questo è il mio viaggio, virtuale, come mi hanno insegnato a dire le ragazze che lavorano qui.

Io direi semplicemente che è un viaggio che sogno tutte le sere... insomma, solo così riesco ad abbracciare ed accarezzare quella lapide, dove sotto la terra c'è il mio fratellino, Amedeo.

Iride

Sezione racconti cra

Cra Granarolo